

→ **Lettera al ministro** «Discutiamo in Parlamento nuove aliquote e niente tasse per chi investe»

→ **Un questionario** fra 100 mila iscritti e militanti conferma il consenso per il segretario al 91%

Bersani sfida Tremonti: fisco, questa la nostra riforma

Foto Ansa



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani

Bersani replica anche a Casini, che all'indomani della manifestazione della Fiom ha chiesto al Pd di decidere con chi stare: «Senza i numeri del Pd l'alternativa a Berlusconi non si fa. Ognuno si prenda le sue responsabilità».

SIMONE COLLINI

ROMA

Si apre con «caro ministro» ma più che un'offerta di dialogo è un guanto di sfida. Pier Luigi Bersani ha scritto una lettera a Giulio Tremonti per chiedere un confronto in Parlamento sul fisco. «La più urgente fra le riforme è quella fiscale: alleggerire impresa, lavoro e redditi familiari per stimolare investimenti, consumi ed occupazione e richiamare risorse da una lotta efficace all'evasione fiscale e dal contributo della rendita». Il segretario del Pd non nasconde al ministro dell'Economia di non ritenere l'attuale governo in grado di produrre riforme e anzi ricorda che «troppo spesso il fisco è stato usato per la propaganda». Ma «davanti alla crisi servono fatti», e il Pd vuole discutere «nella sede giusta», cioè il Parlamento, le sue proposte di riforma fiscale. Quelle cioè approvate a Varese dall'Assemblea nazionale, che Bersani ha fatto recapitare a Tremonti. Due pagine in cui si propone la riduzione della prima aliquota dal 23 al 20%, il bonus figli per dipendenti e lavoratori autonomi, la detrazione fiscale per il reddito da lavoro delle donne in nuclei familiari con figli minori, l'azzerramento dell'Irpef per le aziende che reinvestono gli utili, la tassazione al 20% dei redditi da capitale, con l'eccezione dei titoli di Stato.

IL NODO ALLEANZE

Nessuna risposta da parte di Tremonti è per ora arrivata, ma Bersani è convinto che con questa iniziativa sia comunque possibile spostare la discussione su un tema concreto, che è l'unico modo per lavorare in modo proficuo sulle alleanze. In questa fase infatti l'operazione di accorciare le distanze tra le forze di opposizione, a cui si sta dedicando Bersani, si sta dimostrando molto complicata. All'indomani della manifestazione della Fiom, Casini ha detto che «l'Udc non

si allea con il Pd» se le sue posizioni sono quelle espresse a piazza San Giovanni. Parole in parte ammorbidite in un secondo momento: «Io non ho né chiuso né aperto al Pd, ho fatto solo un discorso di serietà. Chiedo che il Pd si assuma la responsabilità di decidere». Parole, insieme un appello a Enrico Letta a unirsi ai centristi (rispettate al mittente dal diretto interessato), che non hanno fatto piacere a Bersani: «Senza il progetto del Pd, le donne, gli uomini, e i numeri del Pd, l'alternativa a Berlusconi non si fa. Ognuno si prenda le sue responsabilità».

L'INDAGINE

Il segretario del Pd ne fa un discorso di oggettività ma gioca anche la carta dell'orgoglio di partito, soprattutto ora che sono arrivati al Nazareno i risultati di un'indagine condotta in collaborazione con la Swg. Nei giorni scorsi è stato inviato a oltre 100 mila persone, tra iscritti e partecipanti alle primarie, un sondaggio in cui si chiedeva una serie di giudizi sull'intervento di Bersani alla Festa di Torino e su questioni come il rinnovamento del gruppo dirigente. Hanno risposto in 20 mila (la regione da cui sono arrivate più risposte è la Lombardia, seconda l'Emilia Romagna) e il 91% di loro

PIEMONTE, RICONTEGGIO VOTI

Oggi il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi sui ricorsi elettorali del Piemonte e sul riconteggio delle schede disposto a luglio dal Tar. Tutti gli scenari sono aperti. Sale la tensione a Torino

ha giudicato positivo l'intervento di Bersani, il 77% si è detto d'accordo con la proposta del nuovo Ulivo, il 52% ha condiviso l'idea del sindaco di Firenze Matteo Renzi che bisogna cambiare gruppo dirigente, idee e linguaggio. Tra i dati accolti con soddisfazione da Bersani, soprattutto pensando a chi all'interno del partito ha lamentato l'abbandono dello spirito originario del Lingotto, c'è anche il giudizio sul progetto-Pd: i favorevoli sono passati dall'87% del 2009 al 94% del 2010.❖

Fioroni porta solidarietà a Bonanni

Fioroni e gli ex-ppi che hanno dato vita a Movimento democratico saranno oggi nella sede della Cisl per portare la solidarietà a Bonanni per gli insulti al corteo Fiom



D'Antoni: ora nostra proposta su lavoro

«In un partito plurale è ovvio che ci siano posizioni diverse - dice il deputato Pd - ma Bersani ha fatto la sintesi. Ora il Pd faccia la sua proposta sul rapporto impresa-lavoro»

